

peratore Federico giunse in Terra Santa. Il duca di Limburgo vennegli incontro col clero e colle sue truppe, di cui gli rinunciava il comando; però atteso il rifiuto fatto dai gran-mastri delle tre cavallerie di obbedire ad un principe scomunicato, il monarca per prevenire una total diserzione acconsentì che il duca di Limburgo e gli altri capitani dessero gli ordini senza punto nominarlo, come da parte di Dio e della cristianità. Il duca Enrico nel 1230 mosse guerra al suo ritorno a Federico di Molenarck arcivescovo di Colonia riguardo al protettorato dell'abazia di Sigeberto. Non v'ebbe per altro fra loro veruna zuffa, e solamente molte città e castelli furono presi e saccheggianti dall'una parte e dall'altra. Nel 1238 ecco un'altra guerra del duca di Limburgo con Corrado successore di Enrico di Molenarck; guerra nella quale egli ebbe per alleato il duca di Brabante, cui già il vescovo aveva assalito a motivo del castello di Daelem. Nel 1240 si concluse finalmente la pace per via di un doppio maritaggio della sorella di Corrado col primo figlio del duca di Limburgo, e del conte di Hochstadt nipote di Corrado colla figlia di Walerano fratello del duca. Enrico finì i suoi giorni nel 1246 od in quel torno, lasciando da Cunigarda di Berg sua sposa Adolfo che fu ceppo degli ultimi conti di Berg e Walerano di cui ora ci occuperemo. Enrico fu sepolto nell'abazia d'Altenberg.

WALERANO IV.

WALERANO figlio e successore verso il 1246 del duca Enrico abbandonò il partito dell'imperatore Federico II, al quale il padre suo era stato aderente, per isposare quello di Guglielmo conte d'Olanda eletto nel 1247 re dei Romani. Dopo la morte di quest'ultimo accaduta nel 1256 egli abbracciò gl'interessi di Riccardo di Cornovaglia, che una parte degli elettori aveagli dato a successore. Egli vendette nel 1253 (N. S.) ad Enrico III duca di Brabante i cantoni della contea di Daelem, che i conti di Hochstadt aveano ottenuti in feudo da' suoi maggiori. Nel 1268 Walerano congiunse le proprie armi con quelle di Thierry di Fauquemont suo cugino, dei conti di Cleves e della Marck, non che del signor d'Heinsberg, all'oggetto di assediare Colonia, i cui